

→ **Il segretario Pd** «Il premier chiede collaborazione ma non mi ha fatto neanche una telefonata»  
→ **«Anticipazioni sconcertanti»** Di Pietro: «L'impostazione del governo è inaccettabile»



Foto Ansa

Il segretario Pd Pierluigi Bersani

La linea del Pd: Tremonti chiarisca i contenuti della lettera inviata all'Italia dalla Bce e quali misure vuole adottare. Ma saranno barricate se l'intenzione è quella di tartassare ancora una volta le fasce più deboli.

MARIA ZEGARELLI

Su chi si abatterà la manovra a cui sta lavorando il ministro Giulio Tremonti? Chi pagherà stavolta? Il tam tam è andato avanti per tutto il giorno: pensioni, welfare, articolo 18, lavoro dipendente, ticket... Niente di certo. «Apprendo di anticipazioni sconcertanti di misure che il governo si appresterebbe a varare. Se pensano di far pagare la manovra alla povera gente, dovranno vedersela con noi», commenta verso sera il segretario Pd Pier Luigi Bersani. Apprende indirettamente perché, altra singolarità tutta italiana, c'è un premier «che chiede collaborazione ma non fa neanche una telefonata al leader del maggiore partito di opposizione per metterlo al corrente delle misure che intende intraprendere per affrontare una crisi così grave» annotta con i suoi il segretario che anche ieri ha ribadito la preoccupazione

## Bersani: «Pensano di far pagare alla povera gente Se la vedranno con noi»

per gli effetti che potrebbe avere sul Paese una manovra iniqua che si scaricherebbe ancora una volta sulle fasce già duramente colpite.

### LA CHIAREZZA

Il ministro Tremonti, questa la linea, deve chiarire i contenuti della lettera inviata all'Italia dalla Bce e indicare quali misure intende adottare ma troverà una ferma opposizione se ancora una volta saranno i soliti di sempre ad essere tartassati. Il pacchetto di controproposte al Nazareno è pronto: tutela dei redditi più bassi alla lotta all'evasione, passando per un piano di liberalizzazioni e tassazione dei patrimoni. L'Udc spiega: «Le no-

stre proposte le abbiamo in testa, ma non cadiamo nella trappola di farle prima di sapere cosa prepara l'esecutivo». Sfumature diverse nelle opposizioni, ma «sostanziale convergenza» assicurano tutti, anche perché a due giorni dalla convocazione delle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio dove si presenteranno gli stati maggiori del governo le consultazioni sono costanti. Il Terzo Polo farà il punto giovedì, l'Idv di Antonio Di Pietro si dice pronta a fare la propria parte in Parlamento ma resta ferma (come il Pd) nella richiesta di dimissioni del premier, mentre Bersani nel primo pomeriggio incontrerà i capigruppo delle due Camere e delle Commis-

sioni, il responsabile Lavoro del partito Stefano Fassina in vista della riapertura del Parlamento di domani, quando il leader Pd incontrerà i parlamentari convocati prima dell'inizio della seduta. «Chiederemo a Tremonti di dire la verità, di smetterla di fare soltanto chiacchiere: non lo deve soltanto all'opposizione ma a tutta l'opinione pubblica - dice Fassina in ritorno dall'estero -. Dovrà dirci quali sono i contenuti della delega fiscale e assistenziale, visto che ancora non l'ha presentata in Parlamento». Costanti anche i contatti con le parti sociali (che oggi incontreranno il governo) «continuiamo a lavorare alle proposte avanzate al tavolo aperto una